



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 158 del 13/11/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 21 ottobre 2014, n. 325

D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e l.r. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Particolareggiato dei Servizi del Comune di Bitritto - Autorità procedente: Comune di Bitritto - Parere motivato.

L'anno 2014 addì 21 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dall'ing. Rossana Racioppi, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 10234/URB del 29.06.2010, acquisita al prot. n. 9676 del 15.07.2010 del Servizio Ecologia, il Comune di Bitritto presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano particolareggiato dei Servizi, trasmettendo in allegato il Rapporto ambientale preliminare;

con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS n. 458 dello 08.10.2010 ne veniva disposto l'assoggettamento alla Valutazione ambientale strategica. Tale determinazione veniva notificata all'Autorità procedente ed al Servizio regionale Urbanistica con nota prot. n. 13908 del 3.11.2010 del Servizio Ecologia;

il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 12578/URB del 14.09.2011 acquisita al prot. n. 8835 del 20.09.2011 del Servizio Ecologia, comunicava:

- di aver dato avvio alla fase di consultazione, ai fini del procedimento di Valutazione ambientale strategica di cui al D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., del Piano particolareggiato dei Servizi;
- di aver depositato tale Piano, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii., presso la Segreteria del Comune di Bitritto dal 29.08.2011 al 12.09.2011;
- di aver messo a disposizione del pubblico il Piano con l'allegato Rapporto ambientale, ai fini della consultazione di cui all'art. 14 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., attraverso la pubblicazione sul proprio sito web e l'attivazione di un forum sull'argomento;
- di aver dato comunicazione di ciò sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 104 dello 08.09.2011 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 08.09.2011.

Trasmetteva, inoltre, in formato cartaceo e digitale:

- Elaborato E0 "Relazione illustrativa, Valutazioni finanziarie, Norma di attuazione";
- Elaborato E01.1 su base aerofotogrammetrica "Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi";
- Elaborato E01.2 su base aerofotogrammetrica "Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi";
- Elaborato E02.1 su base catastale "Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a

servizi”;

- Elaborato E02.2 su base catastale “Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi”;

- Elaborato E02.3 su base catastale “Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi”;

- Elaborato E02.4 su base catastale “Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi”;

- Elaborato E02.5 su base catastale “Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi”;

- Elaborato E02.6 su base catastale “Perimetrazione delle maglie omogenee delle aree destinate a servizi”;

- Elaborato 03 su base aerofotogrammetrica “Stato giuridico delle aree”;

- “Rapporto ambientale”;

- “Sintesi non tecnica”;

- Deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 26.07.2011 “annullamento Deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 09.04.2009 avente ad oggetto ‘Piano particolareggiato dei servizi. Adozione’ e riadozione del Piano particolareggiato dei Servizi” (in esclusivo formato cartaceo).

Contestualmente chiedeva all’Autorità competente di provvedere agli adempimenti di competenza e comunicava che avrebbe inoltrato, al termine della fase di consultazione pubblica, ogni ulteriore documentazione ed elaborazione del PPS rinveniente dai contributi e dalle osservazioni pervenute; in riscontro a quanto sopra l’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot n. 9563 del 18.10.2011, invitava il Comune di Bitritto a mettere a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale il Piano, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica, e di comunicare la pubblicazione dell’avviso di avvenuto deposito sul BURP;

il WWF Italia - associazione di Bari, con nota depositata il 4.11.2011 ed acquisita al prot. n. 10483 del 18.11.2011 del Servizio Ecologia (inviata altresì al Servizio regionale Assetto del Territorio), presentava le proprie osservazioni che l’Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS con nota prot n. 11016 del 7.12.2011, inoltrava all’Autorità procedente chiedendo contestualmente al Comune di Bitritto di fornire un quadro completo della fase di consultazione che “[...] illustri tutta la documentazione presentata (osservazioni, obiezioni e suggerimenti, pareri degli Enti competenti), le eventuali controdeduzioni e/o modifiche apportate al Piano e/o al Rapporto ambientale nonché precisando il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale come indicato nella nota di questo Ufficio prot. 9563 del 18.10.2011”;

il sig. Michele De Toma, con nota pervenuta il 30.01.2012 ed acquisita al prot. n. 1163 del 10.10.2012 del Servizio Ecologia, trasmetteva:

- “osservazione PPS di cui alla deliberazione di CC n. 17/2011, con riferimento altresì, come già precedente effettuate alle deliberazioni di CC 15/2009 e 16/2009 aggiornate alla luce della nuova deliberazione” già acquisita al prot n. 12890 del 20.09.2011 del Comune di Bitritto;

- “osservazioni ‘variazioni al PRGC per l’attuazione del perimetro del Comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010. Approvazione’ di cui alla delibera di CC n. 16 del 26.07.2011” già acquisita al prot. n. 12973 del 22.09.2011 del Comune di Bitritto;

- “osservazione sulla VAS del Comune di Bitritto” già acquisita al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto;

Segnalava la pubblicazione da parte del responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Bitritto di un bando di gara pubblica, allegato anch’esso alla missiva, per la progettazione della zona PIP “[...] incurante di eventuali osservazioni senza neppure attendere i tempi di approvazione della Valutazione ambientale strategica da parte della Regione Puglia [...]”;

il sig. Beniamino Virgilio trasmetteva una missiva, indirizzata all’Assessore all’Urbanistica della Regione

Puglia ed all'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS che la acquisiva al prot. n. 10274 del 7.12.2012, avente ad oggetto "invio integrazione del 2.11.2012 alla denuncia del 29.06.2012 (rif. Sentenza n. 835/12 - ricorso 1804/09 TAR Puglia) omissione della sentenza del TAR che la Delibera 15/09 (Piano dei Comparti) del PRG 'adequati' Bitritto Maggio 2006 è illegale (vedi paragrafo 3.f) pag. 19, 22, 23 della relazione del 6.12.2011 del verificatore ing. D'Onghia Amedeo. In evidenza la complessiva illegalità delle controdeduzioni alla Delibera 1508/05 della G.R. Puglia operato dal Comune con le Delibere 13 e 20/06 ed attuali 15/09 e 17/11";

l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 4854 del 21.05.2013 inviata al Comune di Bitritto e per conoscenza al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed al sig. Beniamino Virgilio, rimetteva per opportuna competenza la missiva di cui sopra chiedendo alla medesima amministrazione "[...] al fine delle opportune considerazioni, [...] di evidenziare allo Scrivente l'eventuale relazione con i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità alla VAS avviati presso questo Ufficio dal medesimo Comune";

con nota prot. n. 7785 del 7.06.2013, acquisita al prot. n. 5790 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia, riscontrava l'Autorità procedente;

il sig. Beniamino Virgilio trasmetteva all'Assessore all'Urbanistica della Regione Puglia ed alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche la missiva, assunta in atti al prot. n. 6279 del 26.06.2013 del Servizio Ecologia, avente ad oggetto "Specificazione precisa che la Delibera di C.C. 17/11 (Piano dei Servizi) degli 'adequati' Bitritto Maggio 2006 è illegale Rif. Nota prot. n. AOO_0089 - 0004854 del 21.5.2013 dell'Ufficio VAS Regione - Esame delle reiterate illegalità e contrasto degli stessi "adequati" Bitritto Maggio 2006 con le prescrizioni regionali";

con nota prot. n. 6386 del 28.06.2013, l'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS accoglieva l'istanza di accesso agli atti del sig. Beniamino Virgilio rilasciando copia della nota prot. n. 7785 del 7.06.2013 del Comune di Bitritto acclarata al prot. n. 5790 del 13.06.2013 del Servizio Ecologia;

il Comune di Bitritto, con nota prot. n. 10957 del 23.08.2013 acquisita al prot. n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva in formato cartaceo la documentazione inerente i contributi e le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione della Valutazione ambientale strategica:

- Relazione "Integrazione rapporto ambientale" (anche in formato digitale);
- Tavola "Perimetrazione delle maglie omogenee e delle aree destinate a servizi - riporto della perimetrazione delle aree a rischio idraulico individuate dal PAI" (anche in formato digitale);
- Deliberazione del Consiglio comunale di Bitritto n. 13 del 14.06.2012 "Piano particolareggiato dei Servizi. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di pubblicità ai fini urbanistici, esame dei contributi tematici e delle osservazioni pervenute in fase di consultazione della procedura di VAS. Disposizioni conseguenti" (anche in formato digitale);
- Osservazioni del sig. Michele De Toma acquisite al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto;
- "Relazione dei consulenti" relativa alla "Valutazione nelle aree del costruendo impianto di distribuzione carburanti dell'induzione magnetica prodotta dal vicino elettrodotto a 380 kW";
- risultati dell'indagine igienico ambientale effettuata presso l'abitazione del sig. Paparella Rocco da parte del Dipartimento interdisciplinare di medicina dell'Università degli studi di Bari;
- due commenti lasciati sul sito web del Comune di Bitritto;

il sig. Beniamino Virgilio inoltrava una missiva indirizzata alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, alla Corte dei conti di Bari, alla Guardia di finanza di Bari, al Comune di Bitritto - capogruppo consiglieri di minoranza, assunta in atti al prot. n. 4304 del 2.05.2014 del Servizio Ecologia, avente ad oggetto "Inutilità e spreco di risorse pubbliche nell'esaminare l'attuale VAS della Delibera di C.C. 17/11 (Piano dei Servizi) come anche della 15/09 (Piano dei Comparti) degli 'adequati' Bitritto Maggio 2006 poiché oggi la zona di rispetto cimiteriale è strutturalmente difforme dall'originaria approvata dalla ASL e dalla Regione nel 2006 (vedi pag. 22-23 della perizia tecnica del 6.12.2011 dell'ing. D'Onghia Amedeo). Pertanto che VAS è da esaminare se la Delibera 17/11 degli 'adequati' del

PRG è senza autorizzazione della ASL oltre alle omissioni delle prescrizioni regionali dal 2006. Nel mentre i cittadini hanno versato e versano l'IMU, si è in presenza dal 2006 di un blocco di operatività del PRG, danni economici generali ed all'Erario dello Stato da queste assurde reiteri d'illegalità ancor oggi non risolte. Nello specifico (di legittimità d'atti) è in breve sufficiente e diligenza e dovere che l'Ufficio VAS della Regione (come nel colloquio del 23.4.2014 c/o l'Ufficio VAS) formalizzi che il PRG 'adeguati' è senza autorizzazione sanitaria e rigetti l'attuale richiesta di VAS del Comune poiché non c'è niente da esaminare è tutto in contrasto col Diritto Positivo dello Stato con enormi danni economici ed all'erario stesso".

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato.

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i Soggetti Competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 138 dello 08.09.2012, il Comune di Bitritto, al fine di mettere a disposizione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale il "Rapporto ambientale" e la "Sintesi non Tecnica", ha avviato la fase di consultazione rendendo noto il deposito della suddetta documentazione presso la Regione Puglia, Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e l'Ufficio tecnico del Comune di Bitritto, nonché le modalità e i termini di presentazione delle osservazioni;
- con la pubblicazione sul sito web del Comune di Bitritto, a partire dal giorno 8.09.2011, e dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
- con lo svolgimento di un incontro pubblico il 29 settembre 2011 nella sala Castello durante il quale è emersa la necessità di:
 - salvaguardare la fauna esistente in particolari zone come nella Lama Baronali;
 - evitare l'abbandono dei rifiuti sul territorio;
 - monitorare l'inquinamento elettromagnetico degli elettrodotti e le interferenze con le infrastrutture di acquedotto, fogna, gas metano e le aree di interesse pubblico;
 - porre attenzione alla mobilità lenta con percorsi pedonali e ciclabili;
 - istituire una consulta cittadina per tutelare l'ambiente;
- con l'attivazione di un forum internet durante il quale sono pervenute osservazioni simili a quelle di cui sopra con l'aggiunta di una nota relativa all'utilità sociale di programmare, in adiacenza ai siti destinati ad accogliere strutture per il culto, l'accorpamento di funzioni specificatamente destinate ad attrezzature ludiche, associative, sportive, culturali al fine di rendere massima la sinergie tra tali iniziative.

Si espone qui di seguito, in maniera sintetica, l'elenco di coloro che hanno espresso un contributo durante le fasi di consultazione previste dalla procedura di Valutazione ambientale strategica:

1. osservazioni del WWF Italia - sezione di Bari (nota acquisita al prot. n. 10483 del 18.11.2011 del Servizio Ecologia):

- la nuova sede comunale è ubicata in zona decentrata rispetto al centro cittadino e ciò, in assenza di adeguato piano per il traffico e percorsi ciclabili, comporterebbe inevitabilmente impatti di tipo acustico e atmosferico dovuti all'aumento di traffico per il raggiungimento degli uffici comunali;
- non risultano chiari i dati e le fonti per lo studio sull'inquinamento acustico che interessa la zona urbana e quella produttiva né le contromisure che il Comune porre in essere;
- non risulta chiaro se il Comune ha predisposto un censimento di ulivi secolari;
- si rileva la mancanza di un censimento del verde pubblico nonché del regolamento per il verde pubblico;
- si rileva, anche in ottica futura, un deficit di verde pubblico pari a 14.054 m²;

- non si rileva l'applicazione/l'intenzione di applicare della l. 113/1992;
- gli edifici scolastici programmati sarebbero localizzati in zone delimitate da numerose viabilità nelle quali si potrebbe riversare tutto il traffico proveniente dai centri limitrofi. Il Comune non ha indicato misure di contrasto alle immissioni prodotte;
- non vi sono precise indicazioni attuative circa l'espressa intenzione di "sviluppare mobilità pedonale e ciclabile";
- un punto di collegamento tra il contrasto al deposito abusivo rifiuti nelle campagne e la valorizzazione dei beni culturali (masserie, chiese antiche e di periferia) potrebbe essere la predisposizione di percorsi ciclistico-rurali lungo il territorio nell'agro del Comune di Bitritto ovvero di collegamento con i due centri urbani più vicini (Loseto e Sannicandro).

Contestualmente si sono proposte delle azioni in relazione a varie tematiche ambientali:

elettrosmog ed impatto visivo

- elaborazione di un Regolamento per il corretto insediamento degli impianti di tele radiocomunicazione e di telefonia mobile;
- elaborazione catasto impianti e trasmissione dati all'ARPA;
- applicazione regime sanzionatorio previsto della l.r. 5/2002 e dalla l. 36/2001;

risparmio energetico

- adozione Piano comunale per il risparmio energetico e la riduzione dell'inquinamento luminoso (con indicazione delle zone escluse per motivi di sicurezza, per la presenza di centro storico, beni di valore culturale e/o sociale ad uso esclusivamente pedonale) e suo inserimento nel PUG e nei PUE;
- adeguamento del regolamento edilizio al Piano di illuminazione per disciplinare le nuove installazioni e gli adeguamenti delle vecchie;
- vigilanza sulla corretta applicazione della legge da parte dei privati con applicazione di sanzioni amministrative secondo le disposizioni vigenti per legge;
- richiesta da parte del Comune all'impresa installatrice, al termine dei lavori, di dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato al progetto assentito unitariamente alle caratteristiche tecniche;
- inserimento nei bandi di requisiti tecnici per l'utilizzo di impianti corredati di certificazione conformità alla legge regionale, elevata efficienza luminosa (quali sodio o alta/bassa pressione e comunque non inferiore ai 90 lm/w);

acquisti verdi

- attuazione di un Piano d'azione per gli acquisti verdi di durata triennale;
- convenzione gratuita per il recupero dei toner delle stampanti, potenziali rifiuti speciali significativamente inquinanti;

monitoraggio agenti inquinanti

- periodica richiesta d'intervento all'ARPA per il monitoraggio del territorio e per la rilevazione di possibili agenti inquinanti che superino i limiti consentiti per legge;

rispetto dei principi di partecipazione, accesso, informazione e pubblicità alla tutela ambientale

- di tutti i provvedimenti amministrativi, i regolamenti, i piani e le iniziative o eventi che fanno esplicito riferimento alla tutela dell'ambiente;
- delle richieste avanzate dal Comune agli altri enti e delle periodiche rilevazioni espletate dall'ARPA;
- delle evidenze, anche in percentuale ed in forma anonima, degli abusi riscontrati dalla polizia municipale in ambito urbanistico o specificatamente ambientale;
- modalità di denuncia di possibili violazioni ambientali nel comune;
- della partecipazione alle conferenze di servizi all'interno di procedure di VIA o AIA;

- incentivi per il risparmio energetico, installazione impianti ecologici etc;

sensibilizzazione alla tutela dell'ambiente - valorizzazione del territorio

- utilizzo di strumenti amministrativi come convenzioni, forum pubblici, accordi, contratti di sponsorizzazione, divulgazione materiale informativo per la raccolta differenziata ed il risparmio energetico etc. al fine di promuovere il consumo della produzione locale, la valorizzazione del territorio e dei suoi aspetti identitari per riscoprire il legame tra la comunità e il 'nomos della terra' contestualmente riducendo il consumo di CO2 presente nell'aria grazie anche alla riduzione del ciclo di filiera degli alimenti e non;

rumore

- elaborazione di un piano di zonizzazione acustica del territorio comunale al fine di consentire un graduale risanamento acustico nelle aree critiche;

2. "osservazioni 'variazioni al PRGC per l'attuazione del perimetro del Comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010. Approvazione' di cui alla delibera di CC n. 16 del 26.07.2011" del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot. n. 12973 del 22.09.2011 del Comune di Bitritto:

- si chiede di chiarire l'assenza dei vincoli PAI dagli elaborati grafici allegati alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 16/2001 atteso che il CUR, nella relazione parere contenuta nella DGR n. 1508/2005, recita "[...] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico [...];"

- considerato quanto affermato dal CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 "[...] per le zone di espansione del PdF previgente, già dotate di Piani attuativi si precisa in questa sede che valgono gli indici e i parametri rinvenienti da detti strumenti attuativi" e considerata la tipologia urbanistica CS01, indicata all'art. 15 del Regolamento edilizio come F2 verde di quartiere, si chiede di chiarire le modalità di calcolo dei 21.200 m³ da attribuire alla residenza convenzionata non prevista dal Regolamento edilizio;

- il comparto CS01 è stato ripermetrato con la Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2010 in assenza delle condizioni normative previste dalla l.r. 5/2010, ossia che le variazioni "[...] non incidano sul dimensionamento globale del PUE non comportino modifiche al perimetro, agli indici di fabbricabilità e alla dotazione di spazi pubblici e ad uso pubblico [...];"

- si chiede di chiarire se le aree del comparto CS01 hanno assunto un indice di fabbricabilità pari a 5 m³/m², sono tornate aree verdi come da PdF previgente o si configurano come nuove aree di espansione.

Al termine si chiede il ritiro del provvedimento in autotutela della Deliberazione in quanto lesiva degli interessi di tutti i cittadini;

3. "osservazione sulla VAS del Comune di Bitritto" del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot. n. 15169 del 4.11.2011 del Comune di Bitritto

- con Deliberazione di Consiglio n. 13/2010 il Comune di Bitritto ha approvato la variante al PRG per l'attualizzazione del perimetro del comparto speciale CS01 ai sensi della l.r. 5/2010 senza riportare il vincolo del PAI. Nella stessa Deliberazione si è previsto di "[...] edificare in deroga sino ad un'altezza di 18 m fuori terra [...] probabilmente nell'alveo del vincolo idrogeologico" laddove la DGR n. 1508/2005 esprime la necessità di riportare tali aree ad uso agricolo;

- le aree a verdi, previste in aree vincolate dal PUTT/p, sono sovradimensionate al solo scopo della produzione di volumetria edificatoria nonostante la prescrizione del CUR nella relazione parere contenuta nella DGR n. 1508/2005 reciti "[...] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico [...]". Tali aree a verde, a partire dalla successiva Deliberazione di Consiglio comunale n. 20/2006, sono aumentate rispetto a quanto prescritto dal CUR con DGR n. 1508/2005;

- si segnala la presenza del rischio idrogeologico nella futura zona produttiva individuata nel PPS con

tipologia di tipo D. Per tale area il CUR, nella DGR n. 1508/2005, esprime l'obbligo di ridimensionamento della zona produttiva, limitandola all'elettrodotto esistente. Negli elaborati del Piano l'area si è effettivamente accorciata sino all'elettrodotto presente, ma altresì “[...] si è estesa lungo la stessa invadendo aree precedentemente non investite [...]”;

- si segnala il sovradimensionamento della viabilità di PRG nelle aree di futura espansione urbanistica;
- si sottolinea la necessità di prevedere una fascia di sicurezza lungo l'elettrodotto Terna esistente nell'intersezione dei comparti edificatori;
- la procedura di VAS è stata svolta su di un PRG approvato esclusivamente dall'Amministrazione di Bitritto e non dalla Regione Puglia, considerando che sono state completamente disattese ed ignorate alcune prescrizioni del CUR di cui alla DGR n. 1508/2005;
- tutte le urbanizzazioni individuate dal PdF come F1 o F2 “aree verdi” sono divenute nel PRG in “aree per standard urbanistici”, acquisendo una capacità di esprimere cubatura destinata alla residenza che nel precedente strumento urbanistico era stata loro negata;
- sul lato est dell'impianto cimiteriale è stata inserita un'ampia zona a verde. Non si comprende il perché siano state inserite aree a verde solo da un lato e il perché se ne siano aggiunte delle altre considerando che sono già in esubero;

4. “osservazione PPS di cui alla deliberazione di CC n. 17/2011, con riferimento altresì, come già precedente effettuate alle deliberazioni di CC 15/2009 e 16/2009 aggiornate alla luce della nuova deliberazione” del Sig. Michele De Toma già acquisita al prot n. 12890 del 20.09.2011 del Comune di Bitritto:

- i vincoli paesaggistici sembrerebbero non esattamente riportati negli elaborati allegati alle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009, 16/2009 e 17/2011;
- nella documentazione allegata alle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009, 16/2009 e 17/2011 non risulta riportato il vincolo PAI nonostante il CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 reciti “[...] La necessità di riportare al normale uso agricolo, ovvero il verificare nelle sue dimensioni e nei suoi effetti sull'uso del territorio, l'area sottoposta a vincolo idrogeologico [...]”;
- le misure che emergono nell'elaborato sub CE4.2, relativo al comparto edificatorio n. 10, sono errate rispetto a quelle riportate in legenda. Analoghe incongruenze, seppur di minore entità, sussistono per il comparto 11;
- la ripermetrazione del comparto 10, in corrispondenza del rondò previsto fra i comparti 9, 10 ed il cimitero, contenuta nelle Deliberazioni di Consiglio comunale n. 15/2009 e ex 16/2009 ora 17/2011, risulta difforme da quella approvata con Deliberazioni di Consiglio comunale n. 20/2006 e n. 17/2001. Inoltre con tali deliberazioni è stato immotivatamente eliminato il vincolo urbanistico paesaggistico già preesistente ed evidenziato sub 3 nell'elaborato grafico D05;
- nel comparto 10 vi è l'incertezza di poter realizzare interamente le cubature sviluppate all'interno dello stesso per le ridotte dimensioni dell'area di sedime. Tale circostanza avvantaggerebbe il comparto 9 a scapito del comparto 10;
- il diritto di esproprio è esercitato in modo incongruo, mediante la cessione a titolo gratuito delle aree tipizzate a verde urbano o similari in cambio della relativa suscettività edificatori degli stessi;
- il comparto 11 non è stato oggetto di una decurtazione uniforme dell'indice da 0,80 m³/m² a 0,75 m³/m² come accaduto in tutte le altre C1 e come previsto dalla DGR n. 1983/2006, ma è stato oggetto di una declassazione alla categoria C2 con conseguente decurtazione dell'indice sino alla soglia dello 0,5 m³/m²;
- il comparto 10 è caratterizzato dall'incertezza di poter realizzare interamente le cubature sviluppate all'interno dello stesso per le ridotte dimensioni dell'area di sedime;
- il Comune di Bitritto non ha recepito le prescrizioni allegate alla relazione parere del CUR circa l'estensione della fascia di rispetto cimiteriale pari a 200 m come da PdF vigente;
- la zona B presenta una difformità tra la perimetrazione originariamente riportata nel PdF e quella

odierna contenuta negli elaborati tecnici di cui alle Deliberazioni di CC n. 17/2001 e successive, creando situazioni di sperequazione oltre che di difformità negli elaborati grafici preesistenti;

- non si comprende il significato della linea di colore nero che contrassegnava l'area denominata CS01 nell'elaborato grafico D05, allegato alla Deliberazione di Consiglio comunale 17/2001, e che presumibilmente indicava la presenza del vincolo urbanistico. Tale area sarebbe stata parzialmente rimossa senza alcuna giustificazione nella stesura successiva di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale 20/2006 elaborato D05;

- si chiede di chiarire "la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati [...]" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree della zona di tipo B e C, non rinvenienti da vecchio PdF 1974, site in Bitritto tra via XXIV Maggio e via G. Falcone e Scorta;

- si chiede di chiarire "la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati [...]" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree di tipo F1 ed F2, rinvenienti da vecchio PdF del 1974, site alla via Paolo IV fino all'intersezione con via Loseto;

- si chiede di chiarire "la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati [...]" prescritta dalla DGR n. 1983/2006 relativa alle aree della zona di tipo B, rinvenienti da vecchio PdF 1974 site in Bitritto, alla via Bitetto quasi ad angolo con via C. Levi;

- relativamente ad alcune aree si chiede di chiarire quanto sancito nella Deliberazione di Giunta regionale n. 1983/2006 "la corretta interpretazione scritto-grafica degli elaborati [...]" e che la delibera di CC n. 17/2001 è efficace e non viene modificata dalla Delibera di CC n. 20/2006".

5. osservazioni del sig. Beniamino Virgilio, acquisite al prot. n. 10274 del 7.12.2012 del Servizio Ecologia, qui sinteticamente riportate:

- si segnala che la Deliberazione di Consiglio comunale di Bitritto con cui è stato adottato il Piano dei Comparti, la n. 15 del 2009, non è stata annullata ed è ad oggi esecutiva;

- si segnala che la fascia di rispetto cimiteriale non rispetta la prescrizione imposta dal CUR nella relazione parere di cui alla DGR n. 1508/2005 dal momento che è stata ripermetrata in maniera non omogenea giungendo a distanze inferiori ai 200 m previsti dal Testo unico delle leggi sanitarie producendo in questo modo inevitabili sperequazioni;

Risulta allegata una notevole mole di documentazione, fra cui stralci cartografici, perizie tecniche ed anche la nota dell'ASL BA/4 prot. n. 17485/UOR 9 avente ad oggetto "Ridefinizione del limite della zona di rispetto cimiteriale - cimitero di Bitritto. Parere igienico sanitario preventivo";

6. osservazioni del sig. Beniamino Virgilio, acquisite al prot. n. 4304 del 2.05.2014 del Servizio Ecologia, qui sinteticamente riportate:

- si segnala che la Deliberazione di Consiglio comunale n. 17/2011 di adozione del Piano dei Servizi è priva di autorizzazione sanitaria;

- si segnala che le prescrizioni di cui alle DGR di approvazione del Piano sono state disattese e che la perimetrazione dell'area di rispetto cimiteriale ha subito modificazioni;

7. osservazioni della sig.ra Benedetta Virgilio (non pervenute a questo ufficio, ma indicate nella Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 14.06.2014):

- richiesta per alcune particelle al momento utilizzate per la viabilità, di retrocessione, se non utilizzate per quanto previsto, o di riconoscimento di diritti edificatori;

- l'area a servizi del Comparto 14 è eccessiva rispetto all'obbligo di cessione degli standard e ciò comporterebbe un indebito arricchimento per il Comune;

- la localizzazione degli edifici scolastici dell'area a servizi n. 62 del PPS non è compatibile con i livelli di inquinamento sonoro della zona;

- l'area 42 della struttura AICA 08 destinata alla nuova sede del Comune è inidonea per la localizzazione di tale servizio;

La replica alle osservazioni è contenuta nella Deliberazione del Consiglio comunale di Bitritto n. 13 del 14.06.2014 avente ad oggetto "Piano particolareggiato dei Servizi. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di pubblicità ai fini urbanistici, esame dei contributi tematici e delle osservazioni pervenute in fase di consultazione della procedura di VAS. Disposizioni conseguenti":

- relativamente alle osservazioni presentate dal WWF Italia si riscontra segnalando che 1) la scelta del sito per i nuovi uffici comunali è stata effettuata considerando i futuri scenari di assetto urbano e delle infrastrutture atteso che la zona prescelta è in posizione intermedia fra l'area esistente, la zona 167, le future espansioni verso nord nord-est ed a breve distanza fra la stazione di testa della ferrovia locale Bari-Bitritto; 2) nel centro urbano non si sono mai evidenziate situazioni di superamento dei limiti di livello sonoro equivalenti ammessi per legge; 3) non è stato posto in essere un censimento degli ulivi monumentali, di cui si raccomanda di programmarne la realizzazione ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii.; 4) e 5) le aree a verde pubblico sono state censite al registro patrimonio culturale; 6) il Comune persegue, nei limiti del possibile, il rispetto di tale norma relativa alla piantumazione di un albero per ogni nato; 7) sia le norme tecniche di attuazione del PRG che le raccomandazioni contenute nelle norme di attuazione del PPS sono impostate per attenuare, ove non sia possibile eliminarle del tutto, le interferenze ambientali a carico del Comune di Bitritto; 8 e 9) sono state programmate alcune opere per potenziare la ciclabilità dei percorsi e concordato con i comuni limitrofi di Adelfia e Bitetto azioni sinergiche per potenziare i percorsi a mobilità lenta tra centri urbani. Con riferimento alle altre raccomandazioni del WWF si propone di: istituire un forum permanente sulle tematiche e criticità ambientali; incrementare le campagne di rilevamento periodico della qualità dell'aria, dell'acqua del rumore, della radiazione elettromagnetica; pianificare la realizzazione di iniziative di informazione, formazione, sensibilizzazione della Comunità e dei portatori di interesse in campo ambientale; ricercare la collaborazione per promuovere e diffondere le migliori tecniche per la raccolta differenziata, il risparmio energetico, per la prevenzione ed il controllo dei rischi e delle pratiche di comportamento dannose e illegali;

- con riferimento alle osservazioni presentate dal sig. Michele De Toma, il Comune di Bitritto ha replicato alle osservazioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 accogliendo quella sub4 del punto 4, poiché riferita ad un errore di riporto della linea di confine a nord dei comparti 9 e 10;

- per quel che riguarda le osservazioni della sig.ra Benedetta Virgilio il Comune ha replicato che: 1) procederà all'esame della situazione per valutarne lo stato di fatto e lo stato giuridico; 2) la cessione di dette aree comporta la possibilità di realizzare volumetrie edilizie abitative con lo stesso lft = 0,75 m³/m² nell'odierna zona C1 e che tale area a servizi discende dal PdF precedente e dalla possibilità di soddisfare gli standard richieste per le zone A1, A2, B1 e B3; 3) il Piano Particolareggiato dei Servizi fornisce indicazioni non prescrittive per le tipologie di servizi da sottoporre quindi a verifica di fattibilità successiva; 4) l'area individuata è idonea in termini dimensionali, dell'accessibilità e delle infrastrutture previste. La scelta è stata effettuata con DGM n. 23 del 7.3.2012 con cui è stata avviata la procedura di evidenza pubblica.

- relativamente alle osservazioni presentate dal Sig. Virgilio Beniamino si segnala la non pertinenza delle stesse all'oggetto atteso che riguardano il PRG e la sua storia amministrativa. Inoltre il Comune di Bitritto, nella nota prot. n. 7785 del 7.06.2013 inviata all'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, ha così replicato alle osservazioni del sig. Virgilio Beniamino presentate all'Autorità competente (con nota acquisita al prot. n. 10274 del 7.12.2012): "[...] Il Sig. Virgilio, residente in Bitritto, propugna da tempo in tutte le sedi e presso tutte le Autorità, con ostinata tenacia, la sua personale concezione del Piano Regolatore Generale dei Bitritto, ponendosi in totale contrasto con l'evidenza dei fatti e con la sequenza, legittima e trasparente, delle azioni amministrative e di governo degli Enti interessati. Alcune delle iniziative del denunciante sono state, tra l'altro, oggetto di esame da parte del TAR Puglia, dove sono risultate soccombenti, circostanza che viene riportata e contestata confusamente nel testo della "integrazione..." "espressamente indirizzata in passato anche al Comune

di Bitritto. Le questioni poste, inerenti essenzialmente la difesa di interessi personali presuntivamente lesi dagli atti di pianificazione generale del Comune di Bitritto (in particolare per le conseguenze a carico di beni immobili inclusi nella fascia di rispetto cimiteriale), non possono essere in alcun modo ricondotte ai procedimenti di VAS e assoggettabilità a VAS avviati e/o in corso nel territorio Comunale, dei quali lo stesso Comune di Bitritto è proponente”;

Dalla lettura delle copiose osservazioni pervenute e delle relative controdeduzioni del Comune, al di là dei singoli aspetti di merito sopra elencati alcuni dei quali si tratteranno nel seguito, emerge come primo motivo di doglianza il presunto non recepimento, da parte del Comune, delle prescrizioni presenti nelle DGR n. 1508/2005 (contente la relazione parere del CUR) e n. 1983/2006 di approvazione del PRG ai sensi della l.r. 56/1980 e ss.mm.ii.. Conseguentemente il Piano particolareggiato dei servizi sarebbe stato redatto su elaborati del PRG non correttamente adeguati alle prescrizioni della Regione Puglia, vincolanti per l'approvazione ai sensi della normativa vigente. In tal senso si rammenta che è nella responsabilità del Comune di Bitritto l'attestazione e la dichiarazione che tale circostanza segnalata non corrisponde alla realtà dei fatti, peraltro qualora ciò fosse vero si sarebbe in presenza di una variante al PRG e quindi l'iter amministrativo avrebbe dovuto essere diverso ai sensi della l.r. 56/1980 e ss.mm.ii.

SI PRESCRIVE che l'Autorità procedente, in sede di approvazione del Piano particolareggiato dei servizi, dichiarare espressamente la conformità degli elaborati del PRG di Bitritto alle prescrizioni della Regione Puglia di cui alle DGR n. 1508/2005 e n. 1983/2006, attestando contestualmente che il Piano particolareggiato dei servizi non introduce varianti al Piano Regolatore Generale; ciò anche alla luce delle delocalizzazioni introdotte a seguito del recepimento della perimetrazione PAI, di cui alla Deliberazione n. 26 adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 09.17.2012 (vedi sezione “Aspetti geomorfologici ed idraulici” della presente Determinazione) ed in relazione alla presenza delle infrastrutture trasportistiche ed energetiche. Il presente parere motivato ha validità solo in tale circostanza, di conformità alle prescrizioni della Regione Puglia, non potendosi in questa sede valutare le presunte varianti segnalate da alcune osservazioni.

Inoltre al fine di rendere il Piano particolareggiato dei Servizi maggiormente efficace quale strumento di conoscenza e di coordinamento per la successiva fase di pianificazione esecutiva SI PRESCRIVE di produrre un elaborato grafico a supporto del PPS in cui sia riportata la ricognizione puntuale dei vincoli esistenti nel territorio di Bitritto (PAI, PUTT/p, quelli segnalati nelle osservazioni, etc.), nonché un elaborato grafico contenente la localizzazione delle infrastrutture trasportistiche ed energetiche di cui si tratta diffusamente nel seguito (sezione “Energia, inquinamento elettromagnetico e salute pubblica”). Tali elaborati, in quanto parte integrante del PPS, dovranno essere approvati contestualmente ad esso. In talune osservazioni si fa riferimento al Piano dei Comparti, adottato con Deliberazione di Consiglio comunale n. 15/2009, non trattato nella documentazione a supporto dell'istanza in oggetto. SI PRESCRIVE di darne indicazione nel Rapporto ambientale definitivo, nonché di esplicitare la motivazione per cui si è scelto di non considerare tale Piano, avendo cura di riportare le modifiche introdotte al Piano particolareggiato dei servizi nel Piano dei Comparti, ad oggi non sottoposto a procedimento di Valutazione ambientale strategica presso questo Ufficio.

SI PRESCRIVE di riportare nel Rapporto ambientale definitivo:

- l'intero percorso di approfondimento portato avanti dall'Amministrazione Comunale con l'Autorità di Bacino;
- le osservazioni pervenute in fase di consultazione ed il relativo riscontro del Comune, di cui alla Deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 14.06.2012 trasmessa con nota prot. n. 10957 del 23.08.2013 del Comune di Bitritto acquisita al prot. n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia;

SI PRESCRIVE inoltre:

- di modificare le Norme di attuazione del Piano alla luce delle prescrizioni/indicazioni fornite dai vari Enti

interventuti nel procedimento.

In ogni caso degli esiti della fase di consultazione nonché delle modalità con cui tali esiti sono stati integrati nei documenti di Piano (in particolare nelle Norme di Attuazione), o delle eventuali motivazioni per le quali alcuni aspetti osservati sono stati ritenuti non inerenti, l'Organo competente all'approvazione dovrà dare atto nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA - VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta:

- sul Piano particolareggiato dei servizi così come trasmesso dall'Autorità procedente con note prot. n. 10234/URB del 29.06.2010, n. 12578/URB del 14.09.2011, n. 10957 del 23.08.2013, acquisite rispettivamente ai prot. n. 9676 del 15.07.2010, n. 8835 del 20.09.2011 e n. 8201 del 29.08.2013 del Servizio Ecologia;

- sugli esiti delle consultazioni così come elencati nelle premesse e sopra illustrati.

Nello specifico riferimento per la valutazione del Rapporto Ambientale è stato l'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del Piano

Il Comune di Bitritto è dotato di Piano Regolatore Generale di cui alla l.r. 56/1980:

- adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 28.06.2001;

- approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1508 del 2.11.2005 contenente la relazione parere del Comitato urbanistico ristretto dell'11.10.2005;

- recepito con le prescrizioni e modifiche regionali con Deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 29.06.2006;

- definitivamente approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1983 del 20.12.2006.

Nel PRG si prevede la redazione del Piano particolareggiato dei servizi prescrivendone, agli artt. 4 e 5 delle NTA, forma giuridica e contenuti (pag. 2 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione"). Secondo quanto indicato nella Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 26.07.2011, il PRG conteneva già una prima versione del Piano dei servizi (elaborati E.0, E.01 e E.02) che, tuttavia, il Comitato Urbanistico Regionale non ha considerato parte integrante del predetto Piano regolatore ed alla cui approvazione non è quindi stato dato seguito (pag. 9 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione").

Pertanto, con successiva Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 9.04.2009 è stato adottato il Piano particolareggiato dei servizi, sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS ed assoggettato dall'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS con Determinazione dirigenziale n. 458 dello 08.10.2010, alla più completa procedura di Valutazione ambientale strategica.

A seguito di tale assoggettamento il Piano è stato aggiornato, anche attraverso la redazione del Rapporto ambientale, ed il Consiglio comunale di Bitritto, con Deliberazione n. 17 del 26.07.2011 ha contestualmente annullato la Deliberazione n. 16 del 9.04.2009 e riadottato il "Piano Particolareggiato dei Servizi in attuazione del PRGC di Bitritto".

Nel merito il PPS, frutto dell'applicazione integrata del DRAG e delle NTA del PRG, si configura quale strumento di coordinamento ed indirizzo per le future pianificazioni urbanistiche esecutive delle zone omogenee di espansione residenziale previste nel vigente PRG, a cui risulta propedeutico (art. 5 NTA del PRG), relativamente (pag. 14 "Rapporto ambientale"):

- ai criteri per la collocazione delle aree destinate a standard urbanistici ed a servizi di interesse generale in ambito urbano;

- alla stima del dimensionamento delle aree a servizi in funzione dei fabbisogni;

- all'individuazione delle funzioni necessarie e sufficienti a coprire i fabbisogni della popolazione

insediata e dei suoi incrementi futuri previsti dal PRG.

Si dichiara che esso recepisce le indicazioni del PRG, riguardanti la localizzazione delle aree per servizi e attrezzature di interesse generale, rivenienti in parte dal previgente Programma di Fabbricazione, e stabilisce il dimensionamento, la collocazione preferenziale e le funzioni insediabili per le nuove aree a servizi di quartiere, sia nelle zone residenziali consolidate sia nei futuri comparti di espansione residenziale individuati dal PRG (pag. 14 "Rapporto ambientale"). Il dimensionamento è stato effettuato considerando la popolazione individuata dal PRG, nell'arco temporale di validità delle previsioni insediative, pari 15.206 abitanti al 31.12.2016, con un fabbisogno di vani corrispondente a 889.000 m3 di nuove costruzioni (pag. 4 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione").

In termini di standard risultano i seguenti valori (pagg 4-6 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione"):

- attrezzature scolastiche 6,85 ha
- asili nido e scuola materna 1,67 ha
- scuola elementare 2,28 ha
- scuola media 2,89 ha
- attrezzature di interesse comune (culturali e ricreative, sociali e assistenziali, sanitarie, amministrative, religiose) 7,00 ha
- parcheggi 4,05 ha
- verde pubblico 21,88 ha

Le attrezzature scolastiche - indicate come ISAN (Asili nido), ISMA (Scuole materne), ISSE (Scuole elementari), ISSM (Scuole medie di progetto) - sono state collocate in ambiti caratterizzati da flessibilità di domanda in modo da poter facilmente essere ampliate, generalmente in adiacenza a strutture complementari (sport, tempo libero, servizi comuni). Alle attrezzature di interesse comune - indicate come AIC1 (culturali e ricreative), AIC2 (commerciali, sociali e assistenziali), AIC3 (sanitarie), AIC4 (amministrative e di pubblico interesse), AIC5 (religiose e confessionali) - vanno ad aggiungersi 5,93 ha di superficie individuate dal PdF come zona F. Il verde pubblico (VPU - verde pubblico urbano e VUA - verde pubblico attrezzato) comprende aree di verde urbano attrezzato preesistente classificabili come zone "F".

In base alla domanda di servizi sul territorio il PPS ha proposto una localizzazione degli stessi in funzione dei seguenti obiettivi specifici (pag. 15-16 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione"):

- copertura del deficit di servizi pubblici per ciascun ambito territoriale urbano;
- integrazione dei servizi con il tessuto urbano;
- recupero e ricucitura del tessuto urbano esistente con quello futuro;
- integrazione dei servizi tra loro compatibili;
- recupero e riuso, per quanto possibile, delle strutture edilizie esistenti adatte allo scopo;
- salvaguardia degli ambiti a valenza storico-ambientale;
- sviluppo di azioni concertate tra operatori pubblici e privati per l'attuazione e la gestione dei servizi

Ciò in considerazione del fatto che il singolo servizio, isolato dal contesto, ha scarsa capacità di rappresentare pienamente un'utilità per l'utenza; mentre si è deciso di considerare come modello funzionale del Piano un "sistema di servizi" complementari ed integrati tra loro.

Per la realizzazione delle opere previste dal PPS, è prevista l'integrazione ed il coordinamento con gli strumenti programmatori dell'attività di trasformazione territoriale comunale, in particolare con i Bilanci preventivi, i Piani Triennali delle OO.PP. e gli eventuali PPA (pag. 26 "Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione"). Sono previsti interventi diretti, all'interno di maglie urbanistiche già definite dotate di urbanizzazioni primarie, infrastrutture inserite in ambiti edilizi di completamento urbano oppure all'interno dei Piani urbanistici esecutivi. Per alcuni ambiti territoriali è prevista la possibilità di procedere a interventi, di iniziativa pubblica o privata, finalizzati alla "riqualificazione urbana", attraverso l'utilizzo di programmi complessi in linea con le previsioni progettuali del PRG (rif. art. 14 delle N.T.A.)

(pag. 18 “Relazione illustrativa - valutazioni finanziarie - norma di attuazione”).

2.2. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

La sezione del “Rapporto Ambientale” dedicata all’analisi di coerenza esterna (pagg. 19-20) si occupa del Piano urbanistico territoriale tematico paesaggio e del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Si segnala che i riferimenti all’interazione del PPS con altri Piani settoriali sono contenuti in diverse sezioni del predetto elaborato. Si ritiene necessario riordinare ed integrare il Rapporto ambientale definitivo, nello specifico il capitolo dedicato all’analisi di coerenza, considerando e riportando la coerenza con: Piano Strategico di Area Vasta Metropoli “Terra di Bari”, Piano per la mobilità dell’area metropolitana di Bari (PUM), Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU), aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, Piano paesaggistico territoriale regionale, Piano per la Tutela delle Acque, Piano energetico ambientale regionale, Piano regionale attività estrattive, Piano regionale qualità dell’aria.

2.3. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Il territorio di Bitritto, posto a Sud-Est dell’agro di Bari, confina con i comuni di Modugno, Bari, Sannicandro di Bari, Bitetto, Adelfia ed ospita nel suo interno una popolazione di poco più di 10.800 abitanti. Il centro urbano dista in linea d’aria circa 9 Km dal litorale barese, ed è posto su terrazzi naturali che degradano lievemente verso il mare a partire da quote massime di circa 270 m s.l.m. fino a quote minime di circa 72 m (pag. 23 “Rapporto ambientale”). È interessato dalla presenza di strade dotate di valenza paesaggistica, secondo quanto indicato dal PPTR, quali la SP98 e la SP45.

La struttura dell’abitato presenta un centro antico di origine altomedievale (evoluto su preesistenze più antiche, bizantine e, forse, tardo romane) posto a ridosso del sistema monumentale costituito dalle chiese principali (S. Maria di Costantinopoli e Purgatorio) e del casale fortificato normanno il cui nucleo originario risale al IX sec. (pag. 23 “Rapporto ambientale”).

Da un punto di vista economico, il settore primario gioca ancora un ruolo fondamentale in cui predominante è la coltivazione dell’ulivo, non solo perché diffusa su territorio comunale, ma anche per le ricadute in termini occupazionali (pag. 91 “Rapporto ambientale”).

Suolo

Ci si trova in una porzione del versante adriatico del rilievo murgiano che mostra il tipico aspetto di tavolato a vasti ripiani allungati parallelamente alla costa. Si distinguono solchi erosivi (le cosiddette “lame”): quelli poco estesi, incidono solo parte delle scarpate murgiane e una parte del ripiano sottostante, mentre i solchi maggiori, molto caratterizzati dal punto di vista ambientale ed ecosistemico, hanno origine dal margine esterno della murgia alta e attraversano l’intera serie delle scarpate e dei sottostanti ripiani, giungendo fino al mare. Gran parte del territorio è interessato dalla presenza, in affioramento, di rocce calcaree e calcareo dolomitiche del cretaceo su cui si rinvengono lembi scampati all’erosione, costituiti in parte da terre rosse alluvionali ed in parte da sedimenti marini quaternari (pag. 35 “Rapporto ambientale”). La successione litostratigrafica, procedendo da nord verso sud, è costituita da (pag. 24 e 35 “Rapporto ambientale”):

- calcare di Bari - calcari detritici bianchi e grigiastri in parte dolomitizzati (Barremiano-Uroniano);
- tufi delle Murge - calcari arenacei o arenaceo-argillosi, bianchi o giallastri (Pleistocene);
- depositi alluvionali - depositi ciottolosi e terrosi sul fondo dei solchi erosivi (Pleistocene superiore-Olocene).

Secondo la carta ad orientamento geotecnico, parte integrante del PRG, il territorio è suddiviso nelle zone A, B, C e D in funzione delle quali vengono fornite indicazioni circa le indagini da condurre prima di procedere con la realizzazione dei fabbricati (pagg. 43-44 “Rapporto ambientale”).

SI PRESCRIVE che il PPS, qualora non si sia già provveduto in tal senso, recepisca le indicazioni della carta ad orientamento geotecnico.

Aspetti geomorfologici ed idraulici

L'irregolare permeabilità delle rocce, legata a fenomeni di fratturazione, determina una circolazione idrica superficiale ridotta, mentre al contrario è notevole la circolazione sotterranea della falda carsica profonda, laddove gli spostamenti dell'acqua avvengono secondo movimenti verticali, connessi all'infiltrazione delle acque meteoriche, ed orizzontali, propri della falda in rete (pag. 27-28 "Rapporto ambientale").

L'acquifero carsico trae alimentazione dalle precipitazioni delle acque meteoriche nei mesi autunnali-invernali che con una media annua di 400-500 mm, si riversano sull'intera superficie comunale. Esso si rinviene ad una profondità di circa 50-80 m sotto il livello del mare, quindi ad una profondità dal piano campagna comprese tra i 120 e 300 m (pag. 30 "Rapporto ambientale"). Le acque di emungimento risultano dotate di basso grado di salinità, il residuo salino si mantiene entro valori di 0,5 - 1 g/l, nelle zone interne, aumentando in prossimità della costa (pag. 31 "Rapporto ambientale").

L'idrografia superficiale è contraddistinta da tratti di lame e da alcuni impluvi che, solcando la campagna e l'abitato da sud verso nord, ne caratterizzano la morfologia (pagg. 72-73 "Rapporto ambientale"):

- la lama Baronale (o Palanella), ATE C secondo il PUTT/p, corre lungo il confine orientale con il territorio di Sannicandro di Bari. Il bacino idrografico, di 123,5 km², ha una lunghezza complessiva di circa 32,5 km con una profondità massima di circa 10 m ed una larghezza massima, in corrispondenza delle anse più estese, che supera i 300 m;

- la lama La Marchesa (depressione alluvionale confluenza di linee di impluvio intersecantisi da sud ad est), a nord del centro abitato, si raccorda alla lama Balsignano in territorio di Modugno.

Con riferimento al PUTT/p, il PRG subordina l'attuazione dello stesso alla redazione di uno studio dettagliato del territorio in relazione agli aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici, finalizzati alla definizione degli ambiti di tutela paesaggistica (pag. 21-22 "Rapporto ambientale").

L'elaborato "Integrazione Rapporto ambientale" (pagg. 3-4) segnala che, con deliberazione n. 26 adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia in data 09.17.2012, è stata individuata una nuova situazione delle aree a rischio nel territorio di Bitritto che interessa le seguenti aree per servizi e attrezzature di interesse comune, in ambito urbano o nelle zone di espansione residenziale (pag. 6 "Integrazione Rapporto ambientale"):

- parte della n. 102, nel comparto edilizio residenziale 24, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche;

- parte della n. 90, aggregata al comparto edilizio residenziale 23, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, verde pubblico;

- parte della n. 77, nel comparto speciale, con previsione di ospitare attrezzature di interesse pubblico e verde urbano senza ingenerare, tuttavia, problemi insediativi per dette funzioni;

- piccola parte della n. 57, nel centro urbano, già edificata;

- parte della n. 115, nel centro urbano, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;

- quasi totalità della n. 31, nel comparto edilizio residenziale 13, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;

- parte della n. 28, nel centro urbano, con previsione di ospitare attrezzature di interesse comune;

- piccola parte della n. 20, nel centro urbano, già ospitante verde pubblico attrezzato;

- parte della n. 10, nel comparto edilizio residenziale 5, con previsione di ospitare verde pubblico urbano.

Alla luce di ciò il medesimo elaborato sottolinea che "[...] Per le aree contrassegnate dai nn. 102, 115, 31, 28 si procederà in fase di definitiva approvazione del PPS ad una opportuna, totale o parziale dislocazione in altra posizione, mentre per le altre si ritiene comunque che la loro attuale o futura destinazione sia compatibile con le prescrizioni del PAI".

SI PRESCRIVE che il Piano particolareggiato dei servizi recepisca le NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico. Considerata la presenza di aree a pericolo idraulico si valuti con l'Autorità di Bacino della Puglia, prima dell'approvazione del Piano particolareggiato dei Servizi, la possibilità di delocalizzare tutti

gli interventi interessati dal rischio. Si rammenta che gli interventi rientranti nel campo di applicazione del PAI devono acquisire il preventivo parere dell'Autorità di Bacino della Puglia prescritto dalla norma, riferimento unico per la definizione di compatibilità al PAI.

Acqua

L'argomento ciclo delle acque, trattato alle pagg. 69-72 del "Rapporto ambientale", fa riferimento ai risultati dello studio "La valutazione ambientale strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia: un primo contributo conoscitivo e metodologico" evidenziando:

- la sufficiente qualità e quantità degli acquiferi sotterranei;
- la sufficiente dotazione idrica pro-capite (oltre 300 l/ab*g);
- l'ottima distribuzione idrica sul territorio;
- la mancanza di dati relativi all'efficienza del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche;
- la discreta qualità igienico-sanitaria della risorsa acqua;
- l'alto livello di consumi idrici in agricoltura;
- il sensibile incremento del prelievo idrico della falda ad uso potabile;
- bassa densità di pozzi.

Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, Bitritto fa parte dell'agglomerato di Bari ed invia i propri reflui all'impianto Bari est. L'agglomerato di Bari è dotato di due impianti di depurazione: Bari est, di potenzialità pari a 500.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 569.289 abitanti equivalenti; Bari ovest, di potenzialità pari a 242.000 abitanti equivalenti a fronte di un carico generato di 252.105 abitanti equivalenti. Per entrambi gli impianti (Programma delle misure - giugno 2009), che hanno come recapito il mar Adriatico con condotta sottomarina, è previsto un ampliamento, adeguamento, riuso proposta e collettamento.

Biodiversità, Aree naturali protette

Il "Rapporto ambientale" (pag. 45) segnala l'assenza di ecosistemi naturali e componenti botanico-vegetazionali e faunistiche di particolare interesse scientifico. Non vi insistono aree protette (siti della rete comunitaria Natura 2000, parchi regionali, riserve naturali).

Le componenti biotiche della zona sono quelle tipiche dell'agro della Bassa Murgia. In termini di vegetazione, si registra la presenza diffusa di arborati di essenze mediterranee, soprattutto piante di olivo, allevato sia in asciutto che in irriguo, qualche olivastro ed alcuni mandorli. Piccole zone di territorio sono attrezzate a frutteto e a vigneto (interventi di modifica colturale recenti); si segnala la presenza sporadica di grandi carrubi. Anche la fauna e l'avifauna sono tipiche dell'ecosistema sopra descritto.

L'ambito spaziale di riferimento del PPS che comprende porzioni del territorio già urbanizzate o da urbanizzare, parte delle quali già destinate a servizi di interesse generale o ad espansione residenziale dal P.d.F. ma non ancora trasformate allo scopo, si caratterizza per l'elevato grado di antropizzazione e per l'assenza di superfici significative di habitat naturali o seminaturali.

Come si evince dalla lettura della Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2012 nel corso della fase di consultazione pubblica nella sala Castello del 29.09.2011 è emerso che, nella zona prossima alla stazione ferroviaria della linea Bari-Bitritto, è ospitata, all'interno di una cavità naturale propria delle formazioni geomorfologiche della lama Baronali, una colonia di pipistrelli ritenuta importante per l'ecosistema. SI PRESCRIVE che il Rapporto ambientale definitivo da conto di tali aspetti recependo nel Piano, quanto dichiarato nella predetta Deliberazione "[...] La zona è già sottoposta a tutela [...] che la rende inedificabile".

Come si legge dall'elaborato "Integrazione Rapporto ambientale" il Comune di Bitritto ha avviato il censimento degli ulivi monumentali eventualmente presenti nelle aree già di proprietà pubblica e di quelle soggette a pianificazione comunale. SI PRESCRIVE di dare atto delle attività in corso prevedendo le modalità di aggiornamento dell'elenco delle alberature monumentali ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii..

Paesaggio, Beni archeologici ed architettonici

L'attuale paesaggio di Bitritto è costituito da rade coltivazioni agricole intensive residue e da componenti antropiche della precedente utilizzazione agricola delle aree, tra cui i manufatti in pietra (muretti in pietra a secco), insieme ad alcune viabilità interpoderali di accesso ai fondi agricoli (pag. 45 "Rapporto ambientale").

Nell'ambito di riferimento del Piano e nelle aree limitrofe ricadono le aree a valenza storico-ambientale A1 ed A2, oltre ad alcuni beni architettonici sottoposti a vincolo di tutela storico-artistica ai sensi del D.lgs 42/2014 e/o segnalati nella cartografia del PRG come meritevoli di tutela (pag. 46 "Rapporto ambientale").

Il sistema dei beni architettonici è inserito nel Piano, dal momento che le emergenze storico-architettoniche sono utilizzate per spostarvi servizi e uffici della Pubblica amministrazione (p. esempio la sede del Comune è nel Castello Normanno) o come luoghi attivi di culto (pag. 77 "Rapporto ambientale").

Il PPTR segnala nel centro urbano la presenza di vincoli architettonici ex lege 1089/1939 quali il Palazzo de Stefano e la Chiesa di Sant'Angelo ed in area extraurbana la chiesa della Madonna del deserto, la chiesa della Madonna del Piano. A questi si aggiunge "Torre di Mossa" segnalata dal "Rapporto ambientale" (pag. 77).

Si PRESCRIVE il recepimento dei contenuti del PPTR ed il suggerimento del "Rapporto ambientale" (pag. 78) di procedere ad un ulteriore aggiornamento, integrazione e specificazione degli elenchi degli immobili tutelati compresi nel PUTT/p, in particolare per quanto riguarda la perimetrazione dell'area di pertinenza e dell'area annessa, e di creare un sistema attivo per la valorizzazione dei beni culturali, ricercando sinergie anche con quelli localizzati nel territorio dei comuni contermini.

Qualità dell'aria e clima acustico

Secondo il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA), il Comune di Bitritto, privo di una stazione di monitoraggio fissa, è classificato come zona di mantenimento D ("comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Il "Rapporto ambientale" attribuisce particolare rilievo alla mobilità, i cui effetti si riverberano altresì sulla qualità dell'aria, segnalando che:

- il Comune di Bari ha avviato la stesura del Piano per la mobilità dell'area metropolitana di Bari (PUM), con l'obiettivo di sviluppare l'intermodalità e il coordinamento di flussi di merci e persone che dovrà tener conto di alcuni interventi attuati o in fase di attuazione nel territorio di Bitritto (pag. 95)
- CY.RO.N.MED - Cycle Route Network of the Mediterranean progetto di cooperazione internazionale promosso dalla Regione Puglia. Nello specifico l'itinerario 10 "Via dei Borboni", lungo circa 200 km, lambisce il territorio di Bitritto ad ovest per circa 10 km;
- biglietto integrato "Ferbus" per viaggi di andata e ritorno sui treni di Trenitalia e Ferrovie del Sud Est e sugli autobus urbani di Bari. Esso potrà essere operativo anche sulla ferrovia locale Bari-Bitritto, in corso di appalto del suo completamento e messa in esercizio.
- nella programmazione d'area vasta, Programma mobilità del Piano strategico Metropoli Terra di Bari, sono stati inclusi i progetti relativi a: mobilità sostenibile nell'ambito, completamento e gestione della ferrovia locale Bari-Bitritto, intervento sulla stazione per incrementare la multi modalit , itinerari ciclabili Cyronmed.
- il PTCP della Provincia di Bari, non ancora adottato, propone alcuni interventi infrastrutturali fra cui, con grado di priorit  massima, la realizzazione di una nuova tangenziale esterna al comune di Bari che colleghi Giovinazzo con Mola passando in prossimit  anche di Sannicandro, Bitritto, Casamassima e Rutigliano (pagg. 97-98 "Rapporto ambientale").
- il PPS in oggetto prevede essenzialmente lo sviluppo della mobilit  pedonale e ciclabile, tanto che il

Comune ha promosso la partecipazione all'avviso pubblico nell'ambito dell'azione 7.1.1. "Piani integrati di sviluppo urbano di città medio-grandi" e 7.2.1. "Piani integrati di sviluppo territoriale" del PO-FESR 2007-2013 (Asse VII).

Secondo il "Rapporto ambientale" la maggiore incidenza sul Piano particolareggiato dei servizi è legata al completamento della ferrovia ed in particolare alle modalità di accesso al capoluogo da parte dell'intera area in direzione sud.

Il Rapporto ambientale definitivo sia aggiornato riportando lo stato di avanzamento degli interventi sopra elencati.

La campagna di rilevazione della qualità dell'aria svolta da ARPA, nel periodo gennaio-febbraio 2011, con stazione mobile in pieno centro cittadino (Piazza Aldo Moro) ha segnalato che: per NO₂, ozono, benzene, CO, SO₂ non si sono registrati superamenti delle soglie di attenzione, mentre nel caso del PM₁₀ risultano "[...] alcune sporadiche e limitate situazioni concernenti la concentrazione anomala di polveri sottili classe PM₁₀, più che altro connesse alla condizione meteorologica del momento [...]" (pag. 67 "Rapporto ambientale"). In tale contesto la collocazione di centri di aggregazione della domanda di servizi sociali e amministrativi in alcune aree potrà aumentare i flussi di traffico e determinare brevi periodi di concentrazione di inquinanti (gas volatili, rumore polveri sottili) tali da rendere necessarie campagne di rilevazioni con stazioni mobili. Tuttavia si è ritenuto che tali episodi possano comportare stabili cambiamenti nella concentrazione media di sostanze e fenomeni inquinanti tali da essere pericolosi o comunque al di sopra dei parametri di legge (pagg. 68-69 "Rapporto ambientale").

Nel Rapporto ambientale definitivo si indichino nel dettaglio, anche con riferimento alla normativa vigente, le fasi di attuazione del PPS in cui si ritiene necessario procedere con campagne di rilevazione della qualità dell'aria ed i riferimenti previsti in caso di eventuali superamenti.

Il "Rapporto ambientale" propone (pag. 68) come misura di risanamento l'introduzione di percentuali di riferimento per l'uso di determinati materiali (malte, pavimentazioni, pitture, intonaci e rivestimenti), ma anche l'utilizzo nella pratica della costruzione edilizia dell'isolamento termico dei solai, dei pavimenti e delle pareti che confinano con zone esterne non riscaldate, l'utilizzo di serramenti adeguati come finestre con doppi o tripli vetri per non dissipare il gradiente di energia termica interno/esterno ottenuto attraverso il riscaldamento o il condizionamento, la coibentazione delle tubazioni degli impianti di riscaldamento o di condizionamento, un corretto orientamento degli edifici rispetto al sole e lo sfruttamento dell'energia solare passiva tramite vetrate rivolte a sud e schermabili in estate. SI PRESCRIVE che tali misure di mitigazione siano recepite nel Piano particolareggiato dei servizi.

Con riferimento al clima acustico si rammenta la vigenza della normativa di riferimento, DPCM 01.03.1991, DPCM 14.11.1997, nonché l. 447/1995 e l.r. 3/2002, le cui indicazioni si PRESCRIVE che siano recepite nelle NTA del PPS. SI PRESCRIVE che, prima di realizzare le opere, siano effettuati gli adempimenti propedeutici previsti all'art. 8, comma 3 della l. 447/1995.

Il Comune di Bitritto non risulta dotato del Piano di zonizzazione acustica e del Piano di risanamento acustico, laddove quest'ultimo, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della l.r. 3/2002, "[...] deve specificare, previa rilevazione della tipologia ed entità dei rumori presenti sul territorio, effettuata tramite tecnici competenti, le zone da risanare, con l'indicazione degli interventi da effettuare, la stima della popolazione interessata a ogni intervento, i soggetti tenuti all'intervento di risanamento, individuati tra i titolari dell'attività dal cui esercizio si genera la sorgente sonora, le modalità e i tempi per il risanamento ambientale, anche attraverso la delocalizzazione delle attività interessate, la stima degli oneri finanziari necessari, le eventuali misure cautelari a carattere d'urgenza per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica".

SI PRESCRIVE la redazione di tale Piano di risanamento acustico ritenuto necessario dalla stessa Autorità procedente nel "Rapporto ambientale" (pag. 99): in esso si dovrà tener altresì conto delle diverse osservazioni pervenute sul clima acustico durante la fase di consultazione del PPS, ovviamente vagliandole con le opportune analisi tecniche. Le determinazioni di tale Piano ovviamente si

riverbereranno sul Piano particolareggiato dei Servizi.

Energia, inquinamento elettromagnetico e salute pubblica

Da dati relativi al 2005, risulta che i consumi energetici riferiti essenzialmente a quelli per usi domestici, territoriali ed agricoli sono al di sopra della media provinciale e regionale (pag. 101 "Rapporto ambientale"). Il PPS propone interventi sulle strutture edilizie, ma anche requisiti minimi relativamente all'impianto di riscaldamento. In relazione a tale aspetto particolare attenzione sarà rivolta alla possibilità di integrare impianti solari termici (pag. 103 "Rapporto ambientale").

Nel corso della consultazione pubblica è emersa la necessità di approfondire le tematiche relative alle possibili interferenze con le reti infrastrutturali presenti nel territorio, quali elettrodotto TERNA, metanodotto SNAM, condotta AQP.

Nell'elaborato "Integrazione Rapporto ambientale" si segnala che il PRGC ha previsto e regolamentato nell'uso le zone di rispetto dimensionate dalle vigenti leggi, estendendo il concetto base della inedificabilità dei suoli alle reti elettriche, alle condotte principali dei sistemi idrici e del gas metano, alle sedi ferroviarie e alle strade di grande comunicazione.

Gli elettrodotti TERNA da 120 e 360 kV che attraversando il territorio in direzione W-E nella sua porzione nord, interessano (pag. 8):

- al confine sud le zone omogenee per attività produttive industriali, artigianali e terziarie di tipo D dalle quali, però, sono posti a distanza di rispetto pari a m 10,00;
- la zona di espansione residenziale di tipo C2 posta a nord del Cimitero comunale, attraversando i Comparti 2, 3, 12 nei quali, però, è prevista la fascia di rispetto, inedificabile, a cavallo delle due linee per una larghezza complessiva di m 60,00.

Si afferma che "[...] Le previsioni insediative del PRGC, dunque, nonché il posizionamento delle aree per servizi ipotizzato dal PPS sono state pensate in funzione del rispetto di tali vincoli e non genereranno interferenze o potenziali danni da inquinamento elettromagnetico. Ciò è confortato dalle rilevazioni dell'intensità del campo elettromagnetico generato dall'elettrodotto da 360 kV in prossimità dell'impianto distribuzione carburanti posto sulla via Bari, proprio al confine con la fascia di rispetto dell'elettrodotto in questione. Le misurazioni, effettuate nel 2004, hanno registrato un valore del campo mediamente compreso tra 1,75 e 1,99 μT , in microTesla, sempre inferiore ai limiti di legge (max 3 μT) fino a 3-4 m dal conduttore più vicino a terra, quindi con ampia garanzia di valori estremamente bassi nelle aree a maggior distanza assicurate dalla fascia di rispetto".

SI PRESCRIVE lo svolgimento di campagne di monitoraggio del campo elettromagnetico, al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente, nonché la compatibilità con la localizzazione dei servizi prevista dal PPS, fermo restando che dovrà essere garantito il necessario rispetto della normativa vigente in merito fra cui l. 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici); DPCM 8 luglio 2003, in relazione ai limiti di esposizione del campo elettrico e del campo magnetico e in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di qualità del campo magnetico; Decreto 29 maggio 2008 (Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti). Di ciò si dia conto nel Rapporto ambientale definitivo.

Sempre con riferimento all'elettrodotto, nella fase di consultazione è stata segnalata la non ottemperanza alle prescrizioni imposte dal CUR nella relazione-parere di cui alla DGR n. 1508/2005. Anche in questo caso, come sottolineato al punto 1 della presente, si ricorda che occorre garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nelle DGR n. 1508/2005 e n. 1983/2006 di approvazione del PRG.

Si rileva inoltre la presenza di un metanodotto pressurizzato SNAM, in posizione interrata a nord dell'elettrodotto (a circa 300 m) caratterizzato da una fascia di rispetto a cavallo della condotta di 30,00 m, inedificabile. Essa interessa il comparto edilizio di espansione n 1 ed interferisce nel PPS con le seguenti aree destinate a servizi "Integrazione Rapporto ambientale":

- quasi totalità della n. 3, con previsione di ospitare parcheggi pubblici a raso;

- parte della n. 5, con previsione di ospitare attrezzature scolastiche;
 - parte della n. 4, con previsione di ospitare attrezzature di interesse collettivo.
- “Per l’area contrassegnata dal n. 5 si procederà in fase di definitiva approvazione del PPS ad una opportuna, totale o parziale dislocazione in altra posizione, mentre per le altre si ritiene comunque che la loro attuale o futura destinazione sia compatibile con l’infrastruttura”.

Atteso che tali considerazioni avrebbero dovuto essere svolta fase antecedente si rimanda a quanto prescritto al punto 1 della presente determinazione relativamente alle varianti.

Molteplici osservazioni si riferiscono alla fascia di rispetto cimiteriale. In merito si PRESCRIVE che la perimetrazione di tale area, contenuta nel Piano particolareggiato dei servizi, sia conforme a quella del Piano regolatore generale così come modificato a seguito del recepimento delle prescrizioni di cui alle DGR n. 1508/2005 e DGR n. 1983/2006 di approvazione. Il tutto attraverso l’utilizzo della corretta base cartografica al fine di rispettare la l.r. 56/1980 e ss.mm.ii, e di garantire le condizioni di salubrità, di igiene e di salute pubblica previste dal Regio Decreto n. 1265 del 27.07.2014 “Testo unico delle leggi sanitarie”, e dalle prescrizioni impartite dagli Organi competenti in merito.

Rifiuti

Il “Rapporto ambientale” riporta i dati sulla raccolta differenziata riferiti all’anno 2010 pari al 26,772%, segnalando contestualmente (pagg. 81-82) che il Comune di Bitritto si caratterizza per bassa produzione di rifiuti speciali (dati MUD) e significativa produzione di rifiuti agricoli, concentrati in particolare nel settore ulivicolo, generati dalla potatura annuale delle piante e delle attività molitorie degli ulivi. Dai dati forniti dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebbonifica.puglia.it>) in relazione alla produzione dei rifiuti solidi urbani risulta che la percentuale di raccolta differenziata pari al 18,321% nel 2012 è decresciuta nel 2013 attestandosi sul 16,747%: si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con i dati più recenti dando contestualmente indicazioni sulle cause della decrescita e sui rimedi da porre in essere per arrestare ed invertire il trend negativo.

Il “Rapporto ambientale” fornisce inoltre indicazioni sulla localizzazione delle isole ecologiche e sulla definizione delle loro principali caratteristiche morfologiche e prestazionali, ed anche sulla modalità di organizzazione e gestione della raccolta differenziata (pag. 85). Si recepiscano tali indicazioni nel Piano particolareggiato dei Servizi anche al fine di incrementare la percentuale di raccolta differenziata.

Nella Deliberazione di Consiglio comunale n. 13/2012 si fa riferimento ad una piattaforma ecologica per il deposito di rifiuti speciali e all’esistenza di un progetto esecutivo per realizzarne una nuova in un sito maggiormente idoneo ed attrezzato. SI PRESCRIVE di integrare il Rapporto ambientale definitivo in tale senso.

2.4. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Le linee principali di azione che si propone di attuare con il PPS sono dirette a perseguire i seguenti obiettivi specifici (pag. 48 “Rapporto ambientale”): copertura del deficit di servizi pubblici per ciascun ambito territoriale urbano; integrazione dei servizi con il tessuto urbano; recupero e ricucitura del tessuto urbano esistente con quello futuro; integrazione dei servizi tra loro compatibili; recupero e riuso, per quanto possibile, delle strutture edilizie esistenti adatte allo scopo; salvaguardia e valorizzazione degli ambiti a valenza storico-ambientale; sviluppo di azioni concertate tra operatori pubblici e privati per l’attuazione e la gestione dei servizi.

Il PPS opera la riorganizzazione funzionale del territorio urbanizzato e da urbanizzare, finalizzata al miglioramento della qualità urbana sotto il profilo ambientale, architettonico e della funzionalità, attraverso le seguenti linee d’azione (pag. 48-49 “Rapporto ambientale”):

- densificazione e contenimento del consumo di suolo;
- riduzione dei costi insediativi;
- equa ripartizione dei vantaggi connessi all’attività economica;
- rafforzamento del sistema della naturalità in ambito urbano;

- aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano;
- riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, acustico e luminoso;
- sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- adozione di criteri costruttivi di basso impatto ambientale;
- risparmio energetico ed uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
- prevenzione e protezione del rischio idraulico ed idrogeologico;
- manutenzione di opere e infrastrutture pubbliche e tutela delle aree di interesse pubblico;
- ristrutturazione dei servizi privati esistenti;
- adeguamento delle strutture, di edifici e impianti relativamente a quanto previsto dalle norme in materia igienico-sanitaria, sismica, di sicurezza e di igiene sul lavoro, di superamento delle barriere architettoniche.

2.5. Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Pur sottolineando l'inevitabile impatto sull'ambiente che ciascun intervento comporta sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, il "Rapporto ambientale" (paragrafo 10.3) rinvia la valutazione degli impatti alle fasi di pianificazione esecutiva e progettuale, demandando ai PUE l'individuazione di soluzioni volte a fornire la sostenibilità ambientale degli interventi anche in attuazione del DRAG lett. B "Criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi" e della l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

Tutto ciò nonostante nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS n. 458/2010 si fosse sottolineata la necessità di svolgere opportuni approfondimenti in fase di successiva VAS ritenendo al contrario che il PPS, definito dalla stessa Autorità procedente quale strumento di coordinamento ed indirizzo per le future pianificazioni urbanistiche esecutive delle zone omogenee di espansione residenziale previste nel vigente PRG, debba contenere indicazioni e degli indirizzi volti a garantire la sostenibilità degli interventi. In tal senso SI PRESCRIVE che il Piano particolareggiato dei Servizi contenga indicazioni per i successivi Piani attuativi che garantiscano:

- il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Si richiama la necessità di rispettare quanto previsto dalla normativa regionale in materia (vd r.r. n. 26 del 9.12.2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia");
- per le aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali) la riduzione dell'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;
- per le aree a verde la salvaguardia delle alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e, laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo l'accortezza di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Preveda la realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.lgs. 386/2003), e preveda l'individuazione del numero, delle essenze e delle dimensioni delle piante da porre a dimora, nonché l'indicazione delle essenze eventualmente da espiantare. Qualora gli interventi contemplino l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (circostanza non segnalata dall'elaborato "Rilevazione alberi di ulivo"), tutelati ai sensi della l.r. 14/2007 e ss.mm.ii., la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- la realizzazione delle aree attrezzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;
- l'impiego di murature a secco o in muratura eventualmente sovrastate da recinzioni metalliche semplici e affiancate da siepi, cespugli e o alberature per la realizzazione delle nuove recinzioni. Sia evitato l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, e simili;
- la promozione dell'edilizia sostenibile, come in parte auspicato nel "Rapporto ambientale", secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- il rispetto del Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005.

2.6. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

L'incipit del paragrafo relativo agli scenari di valutazione (pagg. 111-116 "Rapporto ambientale") così recita "Gli impatti sono riferiti a due scenari di riferimento: lo stato di fatto e il PPS completamente attuato. Il primo scenario indaga l'attuazione del PPS in termini di variazioni rispetto alla situazione ambientale che si osserva oggi. Il secondo assume come termine di riferimento lo stato di diritto, rappresentato dalle previsioni del Piano regolatore generale vigente. [...] La logica di questa scelta è legata principalmente a quanto emerge dall'analisi del consumo di suolo, che vede, come illustrato nell'analisi di criticità un notevole incremento di consumo di suolo rispetto allo stato di fatto, e un modesto incremento di consumo rispetto allo stato di diritto generato dal vigente PRG [...]". Dalla lettura di tale passo sembrerebbe che il PPS introduca una variante al PRG. In merito si rimanda a quanto prescritto al punto 1 della presente determinazione.

Elementi di riferimento sono stati: il consumo di suolo; la vulnerabilità della falda e l'inquinamento del suolo; l'uso sostenibile delle risorse ed energia; il rischio idraulico; la rete ecologica urbana e territoriale. Dalla valutazione qualitativa svolta, che secondo il "Rapporto ambientale" dovrà essere approfondita a seguito della pubblica partecipazione, è emerso che i nodi problematici tra criticità e contesti di attuazione sono:

- contesti residenziali di espansione. La criticità può essere rilevante, dal punto di vista del consumo energetico e delle emissioni, qualora non si adottino tecniche di autoproduzione da fonti rinnovabili. Le norme del PPS prevedono in merito l'attuazione di interventi secondo la legge regionale per l'abitare sostenibile.
- contesti produttivi di espansione. Alcune aree a servizi di nuova edificazione ed alcune delle aree esistenti già trasformate allo scopo sono interessate da zone a rischio idraulico. Sono necessarie delle verifiche ed eventualmente delle opere di mitigazione del rischio;
- Rete ecologica urbana e territoriale: gli aspetti legati all'espansione residenziale rendono modesti i rischi per gli ecosistemi urbani, poiché perdono gran parte della loro dimensione problematica rispetto alle criticità fondamentalmente per la riduzione apportata agli indici di edificabilità.

Si aggiorni il Rapporto ambientale definitivo con quanto emerso in fase di consultazione ed alla luce

delle osservazioni pervenute. Si rammenta a tal proposito che la valutazione delle alternative, nonché la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, è uno dei contenuti principali del percorso di VAS, di cui è necessario dare atto anche nella Dichiarazione di Sintesi prevista dall'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

3. Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel "Rapporto ambientale" (pagg. 118-123) ci si occupa del monitoraggio individuando gli indicatori in funzione degli obiettivi di sostenibilità (atmosfera, acque, litosfera, biosfera, sistema antropico) e delle azioni verso l'obiettivo.

SI PRESCRIVE di integrare il paragrafo relativo agli indicatori del Rapporto ambientale, specificando la popolabilità, i target di riferimento, i tempi e le scale di rilevazione degli stessi, nonché la cadenza dei report sul monitoraggio e le modalità di comunicazione e pubblicazione degli stessi. Infine si delineino le eventuali azioni da intraprendere (cd. misure correttive) nel caso di evidenti scostamenti dai target di riferimento. Le misure in merito al monitoraggio, di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovranno essere rese pubbliche all'atto dell'approvazione del Piano.

4. Sintesi non Tecnica

Il "Rapporto Ambientale" è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

In conclusione, tutto quanto innanzi detto, comprensivo delle prescrizioni e dei suggerimenti espressi, costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto.

Si sottolinea che, considerando che la sezione valutazione degli impatti non è stata trattata nel Rapporto ambientale del PPS, nonostante ciò sia stato richiesto espressamente nella Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS n. 458/2010 di assoggettamento a VAS si PRESCRIVE che nella fase attuativa, riferita sia a tutti i piani esecutivi del PRG che agli interventi diretti, tali impatti vengano opportunamente approfonditi e valutati nell'ambito delle relative procedure di VAS e/o di VIA, in modo da orientare le trasformazioni previste per le aree inedificate verso la sostenibilità ambientale.

Si rammenta quanto segue.

- Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del Decreto, "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni del suddetto decreto "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del Decreto, "il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano.

- Secondo quanto previsto dall'art. 15 comma 2 del Decreto, "L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1 e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento della documentazione alla luce del parere

motivato.

- Secondo quanto previsto dall'art. 16 del Decreto, "Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma". L'organo competente all'approvazione di cui all'art. 16 del Decreto dovrà, nei modi previsti dall'art. 17 del Decreto, rendere pubblici:

- il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
- la Dichiarazione di Sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato espresse nella forma di osservazioni e prescrizioni, sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelto il piano, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del Decreto.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al Decreto in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 2 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato del Piano particolareggiato dei servizi del Comune di Bitritto, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di Bitritto;

- di trasmettere il presente provvedimento ai Servizi regionali Urbanistica ed Assetto del Territorio, all'Autorità di Bacino della Puglia ed all'ARPA Puglia (DAP Bari);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
